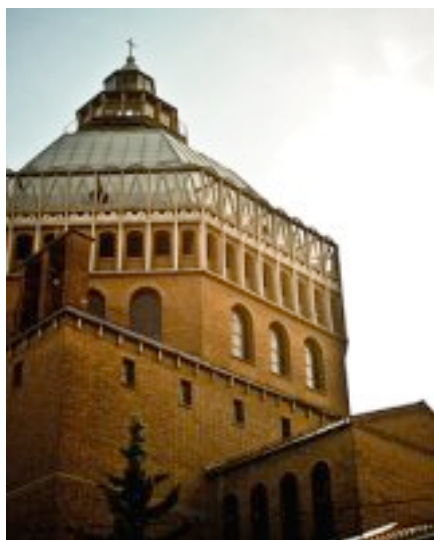


## UNA “GRANDE CASA” CON UNA LUNGA STORIA DI SOLIDARIETÀ

La sede del futuro *CENTRO MULTISERVIZI PER LE DISABILITÀ E LA FAMIGLIA* di Fondazione Renato Piatti onlus ha una lunga storia di solidarietà.

L'edificio è stato progettato dall'Architetto **Giovanni Muzio** ed è sottoposto alla tutela delle Belle Arti.

Figlio di un affermato architetto, **Giovanni Muzio** si è dedicato con particolare intensità alla progettazione di edifici di culto, in particolare per l'ordine francescano. La progettazione di edifici di culto di Muzio si incentra su continue variazioni degli schemi longitudinali delle chiese antiche, ed in particolare romaniche e spesso prevede la presenza di una cupola su di una pianta a geometria complessa ed un particolare interesse per l'inserimento urbanistico della chiesa come centro civico, in cui l'edificio ecclesiastico fa parte di un complesso edilizio più vasto e polifunzionale. Tale ricerca progettuale trova il suo esito più prestigioso nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth in Israele, progettata nel 1955 e completata nel 1969.



Muzio ha progettato la **Chiesa della Brunella** ispirandosi a un ritorno del classicismo, ridotto a volumi puri ed elementi architettonici semplici. Vi sono infatti spiccati riferimenti all'architettura pre-rinascimentale.

Torna, nella costruzione varesina, il riferimento agli edifici di culto romanici, non solo per i volumi chiari e compatti o per l'uso diffuso del cotto e della pietra bianca liscia, ma anche per quel suo tipico inserimento urbanistico della chiesa come centro civico.

Fino a giugno 2013 la Brunella ha ospitato i **Frati Minori**, che si stabilirono a Varese nel 1938. I primi lavori nella cascina avevano visto un umilissimo frate, **Vivaldo Rolfi**, alternare con risultati sorprendenti la cazzuola ai riti religiosi. Frate Rolfi realizzò una **cappellina** e successivamente tra le vie Crispi e Marzorati, un piccolo convento e una chiesetta la cui prima pietra fu benedetta

il 19 giugno 1939 dal prevosto di Varese Mons. Proserpio.

La vecchia cascina era solo il punto di partenza di un progetto che nel dopoguerra avrebbe assunto dimensioni importanti grazie alla risposta della comunità locale alle iniziative dei frati, concepite come servizio alla gente, come percorso per una crescita di fede e umana, come amore per il prossimo.

**Giovanni Muzio** lo troviamo in azione sin dall'inizio, e **lavorerà sino agli Anni '60**: colse da subito la portata del progetto al quale da parte dei frati si era messo mano con umiltà rara.

Nel **1984** parte del complesso diventa sede episcopale della zona, accogliendo anche attività varie della Chiesa varesina. Con l'arrivo del nuovo secolo, dopo un lungo periodo di crescita religiosa e culturale e di un servizio eccezionale alla popolazione, ecco la consacrazione del tempio da parte dell'arcivescovo **Martini**.

Della vicenda francescana alla Brunella molto ci sarebbe da ricordare, la dedizione di frati che ebbero incarichi diversi, la generosità dei benefattori, la frequentazione dei fedeli e il loro amore per la parrocchia. È anche così che si scrive la grande storia, non solo quella religiosa, di una città.

Fonti:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Muzio](http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Muzio)

<http://www3.varesenews.it/varese/la-storia-dei-frati-della-brunella-265052.html>

[http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys\\_tab=2002a&sys\\_docid=6486&sjl=1](http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=2002a&sys_docid=6486&sjl=1)